

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno	L. 28
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutte le regie
entrambe.

I manoscritti non si ritirano.
Lettere piegate non
forniscono al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 20 — in terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 60 in quarta pagina ca. 30

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di Stato e da
pagina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonci del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

A proposito d'una conferenza

L'ordinamento sociale attualmente in vigore specialmente nella nostra patria, non corrisponde certamente a quell'ideale di ordine al quale noi aspiriamo. In questo siamo d'accordo coll'on. deputato di Carpi; ma non siamo d'accordo con lui nelle cause dell'attuale disordine, nè sui mezzi di apportarvi rimedio. Il periodo veramente tristissimo che si sta passando, non ripete la sua origine dalle diverse condizioni sociali, ma da massime erronee che si sono seminate, e divulgate fra le popolazioni con tutti i mezzi di propaganda, accarezzati in nome di un falso progresso.

Il movimento iniziato nel santo nome di libertà, da uomini che del liberalismo si sono fatto un monopolio per loro uso e consumo, ha percorso regolarmente la sua strada, e ad ogni pietra miliare ha segnato i gradi del suo progresso. I dirigenti l'hanno osservato, ed alcuni per interesse, o per spavento, hanno creduto di poterlo arrestare, altri invece hanno continuato e continuano a spingerlo innanzi, nella speranza di poterne assumere la direzione suprema, speranza che vedono prossima ad avverarsi, perchè molto dei promotori si sono arrestati per via. Da ciò le divisioni che si sono verificate, e che vanno moltiplicandosi, e le varie gradazioni dei liberali.

Fino a quando continuerà questa corsa vertiginosa?

E' questo il problema che l'uomo non sa risolvere, e che certamente non verrà risolto dalla utopia del *collettivismo* inventato da Carlo Marx, e propugnato dai suoi seguaci.

Le misere condizioni del proletario hanno origine non già dalla diversa distribuzione delle terre e dei capitali, ma dalla violazione del precetto della carità, che impone al ricco di dare il superfluo al povero; dalla smania di accumulare ricchezza, senza badare alla onestà dei mezzi; dalla eccessiva gravanza dei pubblici pesi, che obbliga anche coloro che sarebbero disposti a soccorrere i bisognosi, a fare violenza agli impulsi del cuore per non ridursi alla indigenza.

A queste si uniscono altre cause di ordine diverso.

Il vagabondaggio, l'alcoolismo, l'immoralità non sono sempre conseguenza della miseria, ma molte volte ne sono la causa. Se i lavoratori sapessero star lontani dai bagordi, e riservare per la famiglia quello che sprecano nelle feste, e nelle notti,

quante lagrime sarebbero risparmiate alle consorti, ed ai teneri figli!

Il lavoro in via ordinaria non logora la vita, non snerva le forze, non produce la tisi, e le altre malattie che conducono al sepolcro prima del tempo; nè sono malanni esclusivi dei proletari.

Il confronto tra i lavoratori ed i ricchi borghesi dimostra evidentemente che se vi è ancora qualche tipo di robustezza, di salute, lo si trova tra la classe dei lavoratori, appunto perchè il vizio è meno diffuso tra questi.

Le dolcezze della famiglia non mancano tra i poveri, e ciò perchè la felicità non sta nel possedere molto, ma nell'accontentarsi del necessario.

Del resto questi propugnatori del collettivismo sociale, che gridano contro la ingiustizia del possesso particolare, del capitale, del monopolio dei mezzi del lavoro, perchè non incominciano essi ad astenersi dai teatrali divertimenti, a fare economia sul trattamento in famiglia, a risparmiare le sigarette e qualche altra cosa, per aumentare il salario alla servitù, per sussidiare i poveri indigenti incapaci al lavoro, per retribuire più convenientemente gli artefici che forniscono loro i vestiti, che lavorano le loro terre, che provvedono ai comodi della loro vita?

Predicare agli altri è facile, operare..... Per noi la questione sociale può essere risolta in un modo solo, mettere in pratica il comandamento di Dio: Ama il Signore sopra ogni cosa, il prossimo come te stesso. Il precetto è per tutti, ricchi e poveri; la sua osservanza risolverà senza conflitti la questione sociale. E per raggiungere tale scopo non basta certo ispirarsi all'ideale che può venire dai ritratti di Carlo Marx, di Garibaldi, di Mazzini o di altri, ma conviene ispirarsi alla contemplazione del Crocifisso, conviene alzare le mani giunte a Dio per implorare da Lui giustizia e pace, non già quasi fosse Egli la causa dei nostri mali e di tante iniquità, ma per implorare perdono delle iniquità nostre, il suo soccorso, le sue benedizioni sui nostri lavori, e sulle nostre sostanze.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 gennaio 1894.

Oggi devo incominciare da una notizia che qui in Roma tiene sospesi gli animi di pezzi grossi in politica.

Crispi è da alcuni giorni influenzato. Si dice al pubblico che il male è di leggera importanza, ma non si è senza apprensioni perchè l'influenza è accompagnata dal ca-

vasi proprio di fronte. Intanto entrarono alcuni amici di Edward, e, mentre egli parlava con loro, io sussurai ad Henry:

— Sa egli tutto? Dunque la è finita per me? Lo ho sofferto molto, ma essere in potere di costui!

— Via, via, non alteratevi, sono sicuro che ei non sa nulla. Harding può essersi lasciato uscire qualche cenno oscuro, ed io capisco chiaramente dalle sue maniere che cosa Escourt sospetti: egli pensa che Harding sia stato un messaggero o qualche cosa di simile fra noi due. E' ancora il meglio che ei possa pensare; ma io preferirò di allontanar Harding da lui, Ellen, la mia casa è insopportabile; la vecchia è venuta, e mi guarda come una linea; mia moglie apparisce intelice, ed ella se ne avvede.

— Ma, allora, per amor del cielo, rendetela felice, non trascuratela come fate! O fossi io morto! voi tutti sareste in pace.

— Via, non parlate in questa maniera. Farò il possibile se mi promettete di non essere più dura o fredda con me di nuovo. Non vogliate da un'altra parte; non vi chiedo di amarmi. Non so forse quanto bene gli vogliate? non lo vedo nei vostri occhi, non l'odo dalla vostra voce venti volte al giorno? Non sareste voi mia da

tarro insistente ad onta delle tante cure. Il temperamento robusto del malato gli permetterà di vincerlo, ma per intanto con giusta prudenza il medico proibisce a sua eccellenza di uscire perfino di stanza, e ieri un consiglio di ministri si tenne proprio nella stanza dell'infermo.

Il decreto che rimanda ai 20 febbraio p. v. l'apertura della Camera è precisamente causato dalla attuale indisposizione fisica del presidente del Consiglio, il quale non potrebbe darsi pace che — dopo i fatti avvenuti nel periodo delle vacanze — gli onorevoli si riunissero in Parlamento senza ch'egli fosse presente e potesse rispondere a quelle tante e svariate botte e risposte, che nella futura prima adunanza si scambieranno necessariamente Governo ed onorevoli.

Tutto il male poi non viene per nuocere ed è certo che tutti i ministri — il presidente compreso — vedono di buon vecchio il prolungamento dell'apertura [di Montecitorio] per il fatto che sono molto indietro coi loro studi, sia per parlare positivamente di economia, come di nuove tasse; così pure sarebbe loro desiderio di presentarsi annunciando che la calma è ristabilita dovunque e far risaltare quindi l'alto senno con cui ressero la cosa pubblica, mentre gli onorevoli godettero del riposo e del carnevale ancora. Da oggi al 20 febbraio c'è quasi un mese, e, secondo le vedute del governo, c'è tempo sufficiente per *disingannare* — con l'energica repressione così fruttuosamente già incominciata — tutta quella *genia* di gente, che volesse seguitare le pedate della Sicilia e della Lunigiana. (Stia attento il proto a comporre in corsivo le parole sottosegnate, perchè esse non sono mie, ma di persona amica assai del presidente del ministero). Il governo pensa ancora che presentandosi in circostanze d'una relativa quiete in ogni regione, ed annunciando *ex abrupto*, col *finis* d'ogni sommossa, quaranta milioni di economie trovate, sarà accolto da applausi e potrà dire alla Camera prima ch'essa prenda voce: « Ora, signori rappresentanti del popolo, bisogna studiare seriamente la questione di accontentare il popolo perchè più non si ribelli. Gli studi devono essere seri, ma qui alla Camera qualche volta c'è alcuno che disturba, dunque, tutti a casa, fin che il governo avrà studiato, e ci rivedremo dopo Pasqua, magari dopo la stagione dei bagni ».

I saggi dati dall'attuale Camera a dir vero sono tali che non c'è da piangere se la si lascia in vacanza; ha meritato da un pezzo il licenziamento; non si osa darglielo perchè le elezioni generali fanno paura nelle attuali circostanze.

Però il governo si assume una responsabilità molto grave volendo agire da sé, e guai se non saprà risolvere efficacemente la questione finanziaria senza metter mano a nuove imposte.

tanto tempo se non ci fosse stato quel disgraziato amore per lui?

— Il sipario è calato, Ellen; non avete intenzione di venir via?

Io m'alzai in fretta, presi il mantello, e scesi con Edward. Quando fummo in carrozza, capii dal silenzio in cui egli se ne stava che era disgustato. Mentre poi sedevamo nel salotto attendendo il tè, egli mi chiese d'improvviso:

— Di grazia, perchè avete trattato Escourt a quel modo stasera?

— Ho cattiva opinione di lui, e non posso sopportarlo.

— E su che si fonda questa cattiva opinione?

— Mi fu detto che è uomo senza principi.

— E chi ve lo disse?

Non mi sentii il coraggio di nominare Henry; e poichè io era esitante, egli continuò:

— Se stimate che questa sia una ragione sufficiente per non trattare una persona con civiltà, dichiaro che non comprendo la vostra intima amicizia con Henry. Io lo stimo per i vincoli che da tanto tempo ci uniscono e per le sue qualità atte a cattivare gli animi, e per le stesse ragioni e come fratello della signora Middleton si comprende che anche voi facciate

Nè basterà che il governo provveda almeno superficialmente al bilancio, ciò che importa assai è ch'esso pensi a rialzare il morale del Paese. Si disse da un giornale officioso che più che alla moralità, bisogna provvedere allo stato economico. La scoperta è tutto degna dell'organo che la diffuse. — Buone finanze senza buona morale? — Ma è lo stesso che dire denaro in cassa e ladro in casa. Oh, non si sa che la maggior parte dei debiti che gravitano il paese sono conseguenza delle ruberie grandi e piccole fatte legalmente ed illegalmente da quanti vollero essere compensati a modo per il loro patriottismo? — Se si sommassero insieme le grandi sostanze accumulate in questi anni di redenzione, da gente che prima non aveva nè arte, nè scienza e che seppe solo gridare: *il prete è il gran nemico d'Italia; bisogna guardarsi dal prete*, troveremmo da ben rifornire le vuote casse dello Stato, e da poter soccorrere tanta povera gente cui manca pane e lavoro.

Si sarebbe in diritto di pretendere che soltanto gli scandali bancari scoperti nello scorso anno avessero bastato ad aprire gli occhi a tanti stolti, che li tennero chiusi fin qua, ma pare che neppure quella lezione abbia giovato; e la morale ufficiale seguita nella vecchia via di chiamare amore di patria il nascondere le cause principali dell'attuale malessere della nazione. Par fin che si scrutino i più violenti mezzi per distrarre la pubblica opinione dagli atti disonesti operati dagli omenoni che contribuiscono a regalarci la libertà e la ricchezza che ora godiamo; atti tanto infami per i quali ogni pena è mite, e che se furono scoperti per l'imperizia di quel di Cuneo, si seppelliranno per l'astuzia di chi ha tutto l'interesse di non volerli riesposti sulla grande scena. Con tale moralità non potranno certamente rifiorir mai le finanze, checchè ne dicano i fogli officiosi; peggioreranno anzi a dispetto di quelle economie che si vanno promettendo. Ma si può pretendere pur troppo che gente vecchia nell'arte di gabbar il mondo, abbia il coraggio di tagliar alla radice la pianta che la arricchì? dunque pazienza ancora, ed a una nuova tosata attenti di emettere lai. Bisogna pensare prima alle finanze che alla moralità; quando le finanze non daranno più oggetto di studio perchè irrimediabilmente sciupate, oh, allora, chi sa? — Si provvederà allora a rimettere in onore la morale, ma certo non da quelli che trovarono comodo ed opportuno di posporla agli interessi finanziari.

IL MINISTERO UNGHERESE

Le notizie che pervengono da Budapest sulla situazione del ministero Wekerle accennano ad una situazione abbastanza grave.

Se come partito liberale il Wekerle poteva contare alla Camera una maggioranza sufficiente, dopo la presentazione delle leggi

lo stesso; ma v'è una gran differenza tra la stima dovutagli e la confidenza e l'intima amicizia che avete con lui; ed è, per dir poco, un gusto assai cattivo quello che vi fa trascurare in casa e fuori i miei amici e i miei conoscenti per sedere le lunghe ore a cianciare con Henry. Mi sembra poi cosa straordinaria che egli resti tanto tempo fuori di casa. Mentre Alice sta poco bene, ed è così vicina al parto. L'avete veduta oggi?

— Oggi no; c'è con lei sua nonna.

Dissi ciò supponendo che egli avrebbe reputato questa ragione sufficiente perchè non mi recassi là, nessuno di famiglia avendo veduto la Tracy dopo il matrimonio, nè avendo conservato corrispondenza con lei.

— Non avrete già intenzione di non vedere Alice finchè sta con lei sua nonna.

— Nè mia zia nè alcuno di famiglia vuol saperne di quella donna...

— Essi possono fare quello che vogliono, ma io non soffrirò il ridicolo orgoglio che vi impedisce d'essere ad Alice di aiuto e di conforto. Ella è troppo buona per Henry, il quale deve benedire il giorno in cui l'ha sposata. Domattina andate, Ellen, e mostratevi cortese colla Tracy.

(Continua)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Qui egli fermossi, e fissò gli occhi su me, ed io rivolsi i miei al palco scenico. Un istante dopo lo udii con aria affatto diversa:

— Di grazia, signor Lovell, sapete nulla del mio nuovo guardaboschi Robert Harding?

Io non mi scossi, nè battei ciglio, e udii Henry rispondere sotto voce e con incertezza:

— Assai poco.

Sentii che egli faceva forza su se stesso, e mi contenni anch'io. Quindi fatte con studiata freddezza due o tre osservazioni, chiesi a Edward che cambiasse il posto con me dicendo che aveva la luce negli occhi. Il signor Escourt lasciò il palco, e poco dopo comparve in quello che trova-

sul matrimonio civile e sulla libertà di culto questa maggioranza si è ridotta ad una decina di voti.

E badate non si è ancora venuti alla discussione.

Wekerlé ha contro di sé la Camera dei Magnati ed è dubbio che possa venir appoggiato dalla Camera dei Deputati.

ITALIA

Genova — Ancora la Cassa di Risparmio — In seguito all'affollarsi di librettisti allo sportello della Cassa di Risparmio, per ritirare i depositi, l'amministrazione ha disposto per l'apertura di altri due sportelli di sussidio, per facilitare e sollecitare il rimborso dei depositi ai librettisti più timorosi.

Questo opportuno provvedimento bastò perché cessasse il panico e si rientrasse nelle condizioni normali.

Infatti i correntisti non solo cessarono di affollarsi agli sportelli, ma molti di coloro che già avevano ritirato i loro depositi, ritornarono a depositarli.

Del resto, giova ripeterlo, il panico era davvero ingiustificato, giacché la condizione della nostra Cassa di Risparmio è tale da poter rimborsare fino all'ultimo centesimo senza gravi imbarazzi e senza difficoltà.

Lucca — Arresti clamorosi — In seguito a ordinanza dell'autorità giudiziaria sono stati tratti in arresto il cav. uff. Antonio Mastromatteo, deputato provinciale ultimamente riconfermato nell'ufficio con splendida votazione, e il signor Pietro Arri, imputati di sottrazione in danno della Banca Popolare di Vico Garganico, della quale il primo era presidente e l'altro direttore. L'impressione che tali arresti hanno prodotto in tutta la provincia, è enorme.

Milano — La soppressione della Scuola Superiore d'Agricoltura — Il Governo deliberò la soppressione delle R. Scuole superiori d'Agricoltura di Portici e di Milano.

Tale misura è stata presa, senza dubbio, allo scopo di economia, intendendo il Governo di riunire tutti gli studenti d'agricoltura in un'unica scuola nei pressi di Perugia, sopra un latifondo demaniale colà esistente.

La Scuola superiore d'Agricoltura di Milano veniva fondata con R. Decreto 10 aprile 1870, ed in seguito a deliberazione delle rappresentanze del Comune e della Provincia di Milano. Sino alla fine del 1873 l'Istituto ebbe sede a S. Luca, per passare poi nello stabile comunale dell'Incoronata, in via Marsala, 10, dove si trova tuttora.

Dalla sua fondazione al settembre 1887 la scuola fu diretta da una illustrazione dell'agronomia, il compianto prof. Gaetano Cantoni che, coi professori Lemoigne, Koerner, Pavesi, Cornalia ed altri, seppe far salire in fama la nuova istituzione, richiamando buon numero di alunni da ogni parte d'Italia, occupandosi di studi e di esperienze lodatissime in Italia e all'estero.

Pel Decreto Reale 10 novembre 1875 la Scuola entrò a far parte del Consorzio degli Istituti superiori di Milano (Istituto tecnico superiore, Accademia scientifico-letteraria, Scuola di medicina veterinaria, Museo civico, Osservatorio astronomico, Accademia di Belle Arti, Orto botanico).

Un altro decreto del 10 novembre 1883 riordinava la Scuola, specializzando parecchi insegnamenti. Ma nello stesso tempo si aboliva il titolo di dottore in scienze agrarie, fino allora dato ai laureati, per sostituirvi quello di laureato agronomo.

Poi con decreto reale 18 novembre 1893 si stabilì di aumentare il corso delle Scuole di Milano e Portici a quattro anni, del qual uno avrebbe dovuto essere dedicato al tirocinio pratico nel suddetto latifondo demaniale presso Perugia.

Ora invece il Governo tronca ogni questione, sopprimendo la Scuola. La soppressione avverrà naturalmente dopo gli esami.

Della nostra Scuola d'agricoltura fanno parte attualmente circa quaranta studenti.

Roma — Eredità colossale — I giornali di Roma narrano:

Certo Augusto Zanchetti d'anni 40, già cuoco al Ristorante delle Cento Città, ora disoccupato, non sapeva come vivere e andò a raccomandarsi ad un suo amico certo Brunetti impiegato municipale.

Il Brunetti avendo letto un avviso sui giornali gli domandò:

— Sei tu parente di Alessandro Zanchetti morto in Austria?

Il poveraccio rispose:

— Non lo conobbi mai, ma so che un mio zio lavorava in Austria.

Il Brunetti condusse lo Zanchetti dal console austriaco, il quale lo assicurò che cercavasi un erede di Alessandro Zanchetti, il quale era morto in Austria lasciando un patrimonio di due milioni e mezzo.

Augusto Zanchetti non ha che un fratello operaio a Venezia, col quale dividerà l'eredità.

Roma — Cesare Cantù all'Arcadia — L'Accademia d'Arcadia di Roma festeggiò il 90.º anno di Cesare Cantù.

Monsignore Isidoro Carini pronunciò un discorso ricordando i lavori poderosi dello scrittore lombardo, e fu applaudito dall'eletto pubblico.

Fu fatta anche della buona musica, quale ornamento alla brillante e dota commemorazione.

ESTERO

Francia — L'elezione del conte de Mun — Il conte De Mun rimasto soccombente nelle recenti elezioni, è riuscito eletto domenica a Morlaix, nel Finistère, con 6885 voti, contro Cailli repubblicano, che ne ebbe 5182.

Germania — Cinque comizi di disoccupati — Lunedì a Berlino i disoccupati ed i poveri di ricovero, tennero cinque comizi. Nei pressi dei relativi locali guardie di polizia si trovavano,

piontate ad ogni dieci passi, mentre altre guardie a cavallo pattugliavano. I cinque deputati socialisti di Berlino arringarono i dimostranti, dapertutto protestando contro la polizia, che giorni sono sciolse ad arma bianca un assembramento di disoccupati, e chiedendo lavoro allo Stato ed al Comune. Tutti e cinque i comizi presero relativi, conformi deliberati.

Agitatissimo fu il comizio nell'Eiskeller. Quando il deputato socialista Liebknecht accenna alla domanda di lavoro allo Stato, il dottor Gumpowicz, anarchico, esclama: «Lo Stato! Questa organizzata banda di ladri!». Un ufficiale di polizia salta sul palcoscenico e afferra il Gumpowicz. Ne succede un immenso tumulto. Gli anarchici irrompono e circondano la tribuna. I socialisti resistono e ristabiliscono l'ordine gettando fuori dalla sala i turbolenti. La polizia quindi conduce seco il prigioniero ed il comizio continua tranquillamente.

Per domani sera gli anarchici indissero un'adunanza nella fabbrica di Birra Friedrichshain. Certo Rodrian, agitatore anarchico, cercato dalla polizia, è fuggito.

Spagna — Opposizioni basche — I rappresentanti delle Provincie basche, incaricati di studiare i mezzi di applicare le nuove tasse proposte dal Governo, si rifiutano di accettare le cifre stabilite dal Governo. Il Sagasta è stato scelto quale arbitro fra i rappresentanti baschi e il ministro delle Finanze; ma la situazione ne è tesa.

Svizzera — Una nuova associazione a Berna — Si tratta di una Associazione di cittadini che non pagano alcuna imposta, ma che vorrebbero pagarla, allo scopo di poter esercitare i propri diritti politici nelle cose comunali.

Il partito operaio perde molte centinaia di voti nelle elezioni comunali, e poiché non ha alcuna probabilità di far rivisitare la legge in suo favore, non gli rimane che di far pagare un'imposta al maggior numero di socialisti che può. Il minimo d'imposta da pagare, per votare negli affari comunali, è di sei franchi.

L'Unione operai di Berna pensa dunque ora di fondare una grande Associazione, della quale farebbero parte coloro che, attualmente, non pagano imposte.

Ogni membro di questa Associazione sarebbe tenuto a pagare una contribuzione mensile di 25 centesimi, ossia tre franchi per anno. L'altra metà dell'imposta minima, ossia gli altri tre franchi, sarebbero forniti da un fondo speciale, vale a dire da delle sottoscrizioni, alle quali contribuirebbero gli amici della classe operaia. Una somma di franchi 1200 per anno, basterebbe a procurare il diritto di voto a 400 operai.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 24 GENNAIO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +4.6
Min. Ap. notte +2.6
Barometro 751.
Stato atmosferico Piovoso
Vento
Pressione Stazion.

Jeri Nebbioso piovoso
Temperatura: Massima +4.8 Minima +3.
Media +3.8 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

«Un prete socialista al Veglione»

Il *Giornale di Udine*, sotto questo titolo, nella cronaca del suo numero di ieri racconta che domenica al veglione del Nazionale «sia intervenuto un prete; che potrebbe essere anche un cappellano d'una grossa parrocchia» il quale distribuiva gratuitamente un periodico socialista.

Da informazioni assunte possiamo assicurare che nessun prete della nostra Arcidiocesi fu al Veglione. Se un altro prete qualunque vi sia intervenuto, non possiamo né accertarlo, né negarlo; possiamo solo con tutta certezza dichiarare che l'infelice, di cui si parlava ieri e nei caffè e per le strade, non è stato mai iscritto fra il Clero dell'Arcidiocesi di Udine, e neppure come studente né come chierico fu accettato mai nel nostro Seminario.

Consiglio Comunale

Il giorno 2 febbraio alle ore 13 il nostro Consiglio comunale terrà seduta. Fra i vari argomenti di cui dovrà occuparsi, stanno pure i seguenti: Accettazione del legato Caccia; bilanci del Civico Ospitale; ed una interpellanza sul Collegio Uccellini.

Onorificenza

Con recente decreto reale il sig. avv. Carlo Luigi Schiavi venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Siamo ai prodromi?

Ieri verso le 16 1/2 una dozzina di disoccupati, recatisi al Convento dei Cappuccini, chiesero da mangiare, ma con tale arroganza da lasciar intravedere, che ad una risposta negativa, sarebbero tosto passati alle minacce, e, forse, a qualcosa di peggio. Quasi buoni frati, veri apostoli della carità, offirono loro quello che avevano, cioè pane in abbondanza. Ma lo stimolo della fame, seppure ne era il vero movente, lungi

dall'attutirsi, al vedere, andava acuendosi giacché passati tosto al vicino Seminario vi ripeterono la socialista ingiunzione. Là però non trovarono sì facile arrendevolezza e dovettero ritornarsene a denti asciutti, dopo aver proferta una tempesta di bestemmie e minacce. Che siano questi i primi effetti di una conferenza?

La patente elementare

Il ministro dell'istruzione pubblica abolirà l'obbligo degli esami per conseguire la patente elementare, disponendo che si possa conseguire anche con titoli.

I danni economici del tifo addominale e il grande acquedotto consorziale

Udine o Comuni limitrofi

Brevi considerazioni d'igiene sociale del prof. dott. Fortunato Frattini medico provinciale di Udine.

Ora che con bellissimo pensiero i vari Comuni circostanti alla città di Udine sono stati invitati a pronunciarsi intorno all'opportunità di entrare a far parte di un consorzio per la costruzione di un grande acquedotto, fonte di immenso vantaggio igienico per le popolazioni dell'alta e media pianura friulana; impressionato dai danni che quotidianamente arrecano alle forze produttrici del paese le malattie infettive contro le quali la scienza ha pur mezzi tanto potenti per arrestarle nella loro corsa srenata; ritengo mio dovere il pubblicare queste brevi quanto eloquenti considerazioni d'igiene sociale, riguardanti i danni economici prodotti dal tifo addominale, o ileotifo, o febbre tifoidea, malattia che si propaga appunto 99 volte su cento, col mezzo dell'acqua potabile, e che si può quindi pervenire con tutta certezza nei paesi suaccennati, mediante l'opera del nuovo acquedotto, così saggiamente ideato dal Comune di Udine.

Il tifo addominale è una malattia molto grave, che coglie di preferenza l'uomo sul fiore dell'età e della forza, che è spesso volte mortale e che, anche quando si manifesta in forma leggera, dura assai lungo tempo, da tre a quattro a cinque settimane ed è seguita poi di conseguenza da convalescenza altrettanto gravi e lunghe, anche se esenti affatto dalle facili ricadute. Si può calcolare quindi in via media, senza tema di errare, che un tifoso, destinato a rimettersi completamente in salute, sarà tolto al lavoro proficuo per un tempo non inferiore ai due mesi circa.

Or bene, calcolando (in vista specialmente delle donne e dei bambini) a non più di due lire al giorno in media il guadagno di un uomo, si comprende facilmente come a ogni caso di tifo addominale debba corrispondere una perdita, per le relative famiglie, di lire 120 per lo meno. Aggiungendo ora a questa somma le spese per medicine, ecc. le lire 120 arriveranno ben presto a 200. Ma ciò non basta. I malati di tifo, per la durata di un mese e più hanno bisogno di assistenza continua, e assistenza prestata da persone adulte intelligenti e forti.

E' un altro individuo, che per un mese almeno vien sottratto al lavoro proficuo, avendo pur bisogno nel frattempo di spendere per alimentarsi. Ecco così altre 100 lire di perdita, che la famiglia deve aggiungere alle 200 sopracennate. Ogni malato d'ileotifo quindi, anche quando, rappresenta in media, a dir poco, una perdita di 300 lire.

Nel 1893, nella zona dei 14 Com. circostanti a Udine invitati a pronunciarsi per il consorzio sopracennato, si ebbero a lamentare (come risulta dalle denunce pervenute al mio ufficio) 67 casi di ileotifo. E' una cifra senza dubbio inferiore al vero, per ragioni che qui non è il caso di discutere; è però cifra ufficiale e mi baso quindi su di essa per le mie considerazioni. Moltiplicando 67 (numero dei casi di ileotifo osservati quest'anno, e poco su e poco giù sarà ogni anno lo stesso, se non peggio, finché le acque potabili resteranno come sono), moltiplicando dunque 67 per 300, si avrà la rilevante somma di lire 20,100, ossia per arrotondare la cifra: *ventimila lire all'anno perdute, in causa dell'ileotifo, in soli 14 fra i Comuni circostanti a Udine!*

All'ileotifo poi sarebbero da aggiungere tutte le altre malattie che si propagano preferibilmente col mezzo dell'acqua, come il cholera, la dissenteria, il carbonchio negli animali, spesso anche la difterite, ecc. Il Comune di Udine potrebbe dirci quante migliaia di lire costarono quest'anno i soli nove casi di cholera a Cussignacco, e il Comune di Pavia quanto spese per la difterite. Io credo per altro che le considerazioni sopra riportate intorno al tifo addominale sieno pieno più che sufficiente e abbastanza persuasive.

I pubblici amministratori chiamati a pronunciarsi sull'importante argomento, vi riflettano sopra seriamente e giudichino sul da farsi. Per me, in un giro non molto lungo di anni, il progettato acquedotto potrebbe essere pagato benissimo dai soli salvati dal tifo addominale.

Chiamata alle armi

Il comando del distretto pubblica un manifesto che contiene:

1.º Per ordine di S. M., sono chiamati alle armi i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottoufficiali assegnati alla I. categoria della classe 1869, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri compresi i granatieri, ed appartenenti per fatto di leva ai distretti militari del XII Corpo d'armata.

Sono pure richiamati alle armi i militari della predetta classe, compresi i sottoufficiali, che si trovino in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato.

2.º I richiamati aventi la loro dimora nel territorio di questo distretto, dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo illimitato o del biglietto di licenza:

Il giorno 28 gennaio 1894 quelli appartenenti ai distretti militari di Palermo, Messina e Girgenti.

Il giorno 31 gennaio 1894 quelli appartenenti ai distretti militari di Cefalù e Catania.

Il giorno 3 febbraio 1894 quelli appartenenti ai distretti militari di Siracusa, Caltanissetta e Trapani.

a) a questo Comando di distretto, se dimoranti in questo capoluogo di mandamento;

b) al Sindaco del Comune capoluogo di mandamento ove essi si trovano, se dimoranti in altro mandamento, per ricevere i documenti di viaggio ed essere subito avviati a questo Comando.

3.º I richiamati alle armi, non dimoranti nel mandamento di questo capoluogo di distretto, potranno pure presentarsi direttamente a questo Comando, senza prima recarsi al capoluogo del mandamento, e, purché presentino il proprio foglio di congedo munito del visto per la partenza e della firma del sindaco del Comune in cui risiedono, riceveranno presso questo Comando l'indennità di trasferta, come se fossero partiti dal proprio capoluogo di mandamento. Senza di tale formalità non avranno diritto ad alcuna rimborsa.

Seguono poi le solite disposizioni per le esenzioni ecc.

Bollettino nero

A colpi di sasso — A Trasaghis Cucchiaro Natale per futili motivi mentre rincasava venne atteso e colpito con un sasso alla testa da Pietro Franzil, riportando ferite guaribili in più di giorni 10.

Madre imprudente — Roseano Giuditta di Dogna avendo imprudentemente lasciato incustodito presso il focolare il proprio figlio Tommaso Umberto d'anni 3, fu causa che il medesimo, avvicinandosi troppo alle fiamme prendessero fuoco le vesti riportando ustioni per il corpo guaribili in 30 giorni.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di novembre 1893.	
Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,724,661
Libretti emessi nel mese di novembre	» 27,656
	N. 2,752,317
Libretti estinti nel mese stesso	» 7,996
	Rimanenza N. 2,744,321
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 377,565,741,22
Depositi del mese di novembre	» 19,287,361,06
	L. 396,853,102,28
Rimborsi del mese stesso	» 19,743,068,58
	Rimanenza L. 397,110,033,60

La tosse di gola

Nella stagione attuale in tutti quegli individui che soffrono di umori erpetici i non sono pochi, e specialmente in coloro e quali non fanno la cura dello Sciroppo di Parigina composto, inventato dal dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, si manifesta una certa tosse che non proviene dal petto, ma nasce da un senso di continua molestia alla cima della glottide ed all'istmo delle fauci e che riesce incomodissima, molestissima ed anche ostinatissima. Questa tosse, e consimili irritazioni, che, come è chiaro, proviene da granulazioni erpetiche sviluppatesi in quelle regioni, è lenita mirabilmente dall'uso delle Pastine di mora composte, anche esse inventate dal Mazzolini di Roma, le quali non solo colla loro virtù refrigerante mantengono l'umidità necessaria in quelle regioni, ma dotate di virtù leggermente astrigenti, esercitano un'azione coarctiva contro tali eruzioni e dopo qualche giorno del loro uso lasciano l'individuo in istato soddisfacente. Le Pastine di Mora del Dott. Chimico Mazzolini di Roma si vendono in tutte le principali Farmacie a L. 1 la scatola.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendani, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pon-

toni Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

DIARIO SACRO

Giovedì 25 gennaio — Conversione di s. Paolo

Il Carnevale santificato

Giovedì sera incomincia nella ven. Chiesa di S. Nicolò l'annuale pio esercizio dei 15 ultimi giorni del carnevale santificato.

Mattina e sera predicheranno due RR. PP. missionari.

In preparazione

alla festa della Purificazione di Maria SS. incomincia questa sera nella chiesa del pio Ospitale la Novena solenne con musica vocale e benedizione del SS. Sacramento.

Mentre i tristi moltiplicano disordini e peccati, di preferenza in questi giorni di carnevale, noi cattolici stringiamoci intorno a Gesù e Maria colla preghiera.

DIURNI CORALI

Nella LIBRERIA PATRONATO trovansi in vendita un bellissimo Diurno per Coro, formato 28 per 21, con busta in tela, ai seguenti prezzi: legatura in zigrino taglio oro con segnali in seta L. 22.— id 1/2 pelle taglio rosso con segnali in seta > 15,75

ULTIME NOTIZIE

In Sicilia

Palermo. — Il generale Morra di Lavriano, rivolgendosi le sue cure al riordinamento amministrativo ed economico dei comuni dell'isola, ha diramato ai prefetti di Sicilia una circolare che dà le norme ed i criteri per la revisione dei bilanci comunali, raccomandando specialmente la riduzione delle spese obbligatorie nei limiti dello stretto necessario, della soppressione delle spese facoltative, che non provvedono ai bisogni ed all'interesse generale, ed all'esame dei ruoli per le tasse comunali. La circolare si occupa inoltre di provvedimenti intesi a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici d'accordo coi capitalisti e proprietari. Infine la circolare invita i prefetti a presentargli concrete proposte da formularsi in base agli studi che ognuno di essi avrà fatto delle peculiari esigenze della propria provincia.

La calma è completa dappertutto. Le operazioni del disarmo continuano senza inconvenienti in molti comuni della provincia. Si telegrafa da Messina: Continua la calma. La truppa inviata per disarmo, che continua regolarmente, fu accolta ovunque con simpatia e in parecchi luoghi le società operaie si recarono ad incontrarla. Fu tratto a queste carceri il presidente del disolto fascio dei lavoratori, Bruno, arrestato ieri a Milazzo.

Anche a Catania le operazioni del disarmo procedono regolarmente, come in tutta la provincia. Il numero delle armi consegnate ieri a Catania fu di 1734.

A Massa Carrara

Massa 23. — Il tribunale di guerra è così costituito: Presidente: Ruggero, colonnello nel 9. bersaglieri; giudici: Sartore, maggiore nel 7. artiglieria, Celentano, capitano nel 25. artiglieria; avvocato fiscale militare, Lotti; ufficiale istruttore: Pesce, tenente nel 68. fanteria; segretario: avvocato Bugarussi.

Continua la tranquillità pubblica. Furono tradotti qui altri quattro arrestati. Si procede alacremente all'istruzione del processo. Il generale Heusch ha visitato nuovamente all'ospedale i carabinieri feriti che migliorano, avanzandosi verso lenta, ma sicura guarigione.

Il tribunale penale condannò a sei mesi di reclusione certo Morelli Lorenza, d'anni 36, segatore in marmi, per oltraggio ad un ufficiale dell'esercito nella sera del 14 corrente. L'on. Quartieri e il sindaco di Pontremoli si recarono stamane dal generale Heusch, assicurandolo della piena tranquillità del circondario di Pontremoli.

La durata dello stato d'assedio

Roma, 23 — Compiuto il disarmo in Sicilia e nella Lunigiana si toglierebbe lo stato di assedio in ambedue le parti, mantenendovi l'occupazione militare.

La pastorale del Vescovo di Massa-Carrara

Telegrafano da Massa Carrara che domenica fu letta in tutte le chiese della Diocesi di Massa Carrara la bellissima lettera di Monsignor Tonietti, Vescovo, diretta al clero e popolo.

In essa l'ottimo prelato esorta i cittadini

di ogni classe alla calma e al rispetto dell'autorità; dissuade dall'appartenere ad associazioni sovversive e stigmatizza le teorie anarchiche che turbano l'ordinamento sociale e conducono le popolazioni alla miseria, alla rovina, alla guerra civile.

La pastorale ha fatto ottima impressione e si spera che influirà massimamente nelle campagne, dove la propaganda anarchica è attivissima. (Monsignor Tonietti essendo dimissionario è amministratore apostolico della Diocesi).

Le economie

Il Fanfulla si dice informato che il Ministero deliberò la soppressione di tutte le sotto-Prefetture, di ventitré Prefetture e di sette Università.

La difesa di Tanlongo

Giovedì addietro gli avvocati difensori di Tanlongo chiesero al procuratore generale il permesso che l'imputato consegnasse loro una memoria scritta. Il procuratore generale rispose di vietarlo, se prima non avesse potuto esaminare il manoscritto. Il difensore, avvocato Gregoraci, recatosi a conferire con il detenuto, prese appunti sul colloquio; ma quando uscì il capo guardiano glieli sequestrò dicendo essere cosa vietata. L'avvocato Gregoraci si recò dal presidente della Corte di Assise, e questi gli dichiarò di non poter permettere che si prendano degli appunti. La difesa allora si rivolse al guardasigilli ed al procuratore generale, i quali si dichiararono nella impossibilità di poter provvedere. L'avvocato Pessina, altro dei difensori del Tanlongo, avrebbe invitato i colleghi a rinunciare alla difesa se detta misura venisse mantenuta.

Per l'università di Napoli

Il ministro Boselli assicurò che il Banco di Napoli contribuirà con duecentomila lire all'incremento dell'Università di Napoli.

La Banca Romana

L'esercizio della Banca Romana lungo l'anno 1893 fruttò tre milioni.

Le tasse sugli istituti d'emissione e le Casse di Risparmio

Roma, 23 — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Fino a nuova disposizione legislativa la tassa straordinaria da pagarsi dagli istituti d'emissione, a termini dell'ultimo capoverso dell'articolo decimo, della legge 10 agosto 1893 numero 449 è ridotta, computata pure la tassa normale, a 2/3 della ragione dello sconto degli effetti e della circolazione dei biglietti, eccedente i limiti fissati dall'articolo secondo della legge stessa, purché sia mantenuto il rapporto prescritto colla riserva metallica voluta dall'articolo sesto e purché le eccedenze non superino le somme seguenti: per la Banca d'Italia novanta milioni, per la Banca di Napoli ventotto milioni, per la Banca di Sicilia sette milioni. Non è soggetta alla tassa straordinaria, di cui sopra, la parte della circolazione coperta dalla riserva metallica. Oltre questi limiti rimane ferma la disposizione del citato articolo decimo.

Art. 2. È sospesa la disposizione dell'art. 12 della legge sopracitata colla quale imponesi agli istituti d'emissione di ridurre la loro circolazione dei tre quarti della somma dei conti correnti fruttiferi eccedenti le seguenti somme per la Banca d'Italia 130 milioni, per la Banca di Napoli 40 milioni, per la Banca di Sicilia 12 milioni.

Art. 3. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge — la pubblicazione di questo decreto viene spiegata in via ufficiosa nel senso che si voglia col togliere l'obbligo agli istituti d'emissione di ridurre la loro circolazione, se voglia dar loro modo di salvaguardare le casse di risparmio insidiate dai denigratori del nostro credito, e ciò perché la nuova legge sulle Banche, fissando il limite della circolazione, vietava di accordare a qualunque istituto prestiti od anticipazioni su valori, anche largamente garantiti. Si vuole insomma evitare alle Casse di risparmio, le quali hanno i capitali immobilizzati, che manchino di restituire i depositi, e ciò in vista degli allarmi del pubblico.

La vittoria del conte De Mun

Un dispaccio da Morlaix ci arreca la fausta notizia dell'elezione del conte De Mun a deputato alla Camera francese.

Questa vittoria che, nel momento attuale che attraversa la Francia, assume una grande e significatissima importanza, è la rivendicazione della inaffrontabile votazione di Pontivy dove le mense di sedicenti cattolici facevano naufragare la candidatura dell'illustre leader cattolico ai loro occhi di seguire troppo integralmente l'insegnamento papale.

Oggi i bravi cattolici di Morlaix hanno fatto ragione del male talento degli avversari e così Palais Bourbon potrà riudire la voce maschia ed elegante, la parola forbita e brillante, l'accento caldo e sinceramente cristiano del valoroso oratore cattolico,

Egli ritorna al Parlamento francese al suo posto di combattimento al quale ha diritto; egli ritorna trionfante capo riconosciuto e venerato della Destra repubblicana, nucleo piccolo sì, ma impavido e fedele al Papa e sul quale brilla la speranza di un vittorioso e forte non lontano avvenire.

La crisi in Serbia

Belgrado, 23. — Dopo una conferenza abbastanza lunga, Garashanin, Novakori, Ribarac dichiararono che sottoporrebbero ad una riunione dei capi-partito la questione della formazione di un Gabinetto colla coalizione desiderata. Riferiranno subito al Re il risultato.

Assicurarsi che i progressisti si sarebbero pronunciati contro la coalizione; ignorasi la decisione della conferenza tenuta tra i liberali; è impossibile per oggi la soluzione della questione.

Una bomba da Parigi

Parigi, 23 — Una bomba si è scoperta nella notte fra il sabato e la domenica, dinanzi la porta principale dei magazzini del Printemps. La miccia era spenta. Dall'analisi fatta, risultò che la bomba era carica a polvere, con clorati.

Guglielmo a Bismarck

L'aiutante di campo dell'Imperatore, ha consegnato una lettera dell'Imperatore nelle mani del principe di Bismarck. L'Imperatore con questa lettera accompagnando l'invio di una bottiglia di vino vecchio a Bismarck, lo felicitava per la convalescenza, in cui è entrato dopo l'influenza patita.

La Norddeutsche crede che la missione compiuta dal conte di Moltke presso Bismarck, debbasi ad una iniziativa personale dell'Imperatore.

La Koelnische Zeitung annunzia che Bismarck, ringraziando l'Imperatore per la missione presso lui compiuta dal conte di Moltke, rispose che si presenterebbe alla Porta di Berlino, immediatamente dopo la prossima festa dell'Imperatore.

TELEGRAMMI

Belgrado 23 — Assicurarsi che i radicali rimangono fermi nel proposito di non formare il Ministero di coalizione coi liberali. Parla della costituzione di un Gabinetto esclusivamente liberale, sotto la presidenza di Avakumovic.

Parigi 23 — Borsa Italiana più ferma per ricompra cede alla chiusura 73 70.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Ar
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
— misto 6.25		5.05 diretto 7.45	
— omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.15	
— misto 10.14		10.55 id. 15.24	
— diretto 14.15		14.30 diretto 16.18	
— omnibus 18.20		17.31 misto 21.40	
— id. 22.45		18.15 id. 23.40	
— retto 23.05		23.20 omnibus 2.5	
— Pordenone		— Part. da Pordenone	
DA CA. ARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.45	
14.45 misto 15.35		13.10 misto 13.55	
19.15 omnibus 20.—		17.15 omnibus 18.35	
DA UDINE A PONTERRA		DA PONTERRA A UDINE	
5.55 omnibus 9.—		6.20 omnibus 9.25	
5.55 diretto 9.15		9.40 diretto 11.05	
10.40 omnibus 13.44		14.30 omnibus 17.03	
17.06 diretto 19.09		15.55 id. 19.40	
17.35 omnibus 20.50		18.37 diretto 20.05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto 7.29		3.35 omnibus 11.07	
8.01 omnibus 11.41		8.10 id. 12.05	
10.42 misto 19.37		12.15 misto 19.55	
17.50 omnibus 20.47		20.15 omnibus 1.30	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.28 omnibus 15.37	
17.58 omnibus 19.58		17.14 misto 19.37	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto 6.41		7.10 omnibus 7.33	
9.12 id. 9.41		7.55 misto 10.28	
11.59 id. 12.01		12.29 id. 13.—	
15.47 omnibus 16.15		16.49 omnibus 17.16	
19.44 id. 20.12		20.30 id. 20.53	
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 Ferrov. 9.55		7.20 Ferrov. 8.55	
11.10 id. 12.55		11.— S. Dan. 12.30	
14.35 id. 16.23		18.40 Ferrov. 19.20	
17.30 id. 19.12		17.15 S. Dan. 18.35	

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.

Da Venezia arrivo alle ore 18.10.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Notizie di Borsa

24 gennaio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 84.20 a L. 84.50	
id. id. 1 lugl. 1894 » 82.03 » 82.33	
id. austr. in carta da F. 98.— » 95.15	
id. in arg. » 97.75 » 98.—	
Fiorini effettivi da L. 229.50 » 230.—	
Bancanote austriache » 229.50 » 230.—	
Marchi germanici » 140.50 » 141.—	
Marenghi » 22 82 » 22.85	



GRATIS Opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita, ai Chimici Dompe e Adami, Corso S. Celso N. 10, Milano.

In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comestatti, Girolami-Filippuzzi.

VITA E DOTTRINA

DI

GESÙ CRISTO

Estratta dai Santi Vangeli

con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo Cristiano

per

MONS. PIETRO CAPELLARI

VESCOVO TITOLARE DI CIRENE

Due volumi il 1.º di pagine 490; il 2.º di pagine 382.

Prezzo dell'opera It. L. 3, acquistandola ai suddetti recapiti.

Chi vuole riceverla per posta dovrà spedire per cartolina postale L. 3,40.

Si vende alla tipografia editrice del Patronato in Udine e alla tipografia e lib. Bonanni in Gemona.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

Riteniamo utile di rammentare al pubblico, in vista delle imitazioni più o meno fraudolenti che gli vengono presentate, perfino sotto l'egida del nostro nome allo scopo di sorprendere la sua buona fede, che non deve accettare che i flaconi di Pillole Blancard portanti la firma ed il Timbro di Garanzia dell'Unione dei fabbri-canti; è questo pegli ammalati l'unico mezzo per potersi servire di un medicamento perfettamente puro e la di cui efficacia nei casi d'anemia, di povertà di sangue, di rachitiche, ecc., è universalmente riconosciuta dai medici.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. prezzi sono 1, di tutta convenienza.

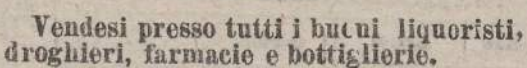
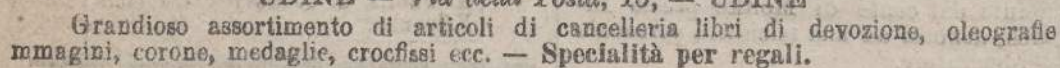
MERCERIA
URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

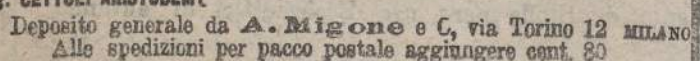
Tappeti e damaschi

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per apparecchi e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.



Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e
modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI



Alla Drogheria **MINISINI FRAN-**
CESCO - UDINE.

Le associazioni al GIOIALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacom** **ommessati.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della
Posta n. 16, Udine.

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia
colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20
per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16. Udine.